

Data: 15.10.2025 Pag.: 6
 Size: 517 cm2 AVE: € 9823.00
 Tiratura:
 Diffusione: 28000
 Lettori:



L'inferno dell'economia lastricato di buone intenzioni

di **MICHELE TRONCONI**

Le osservazioni di Diego Della Valle (nella foto Ansa) contro l'amministrazione giudiziaria del Gruppo Tod's, come già avvenuto in via preventiva per altri grandi nomi della Moda, tra cui lo stesso Armani, meritano ampia condivisione. Soprattutto da chi opera lungo la filiera tessile e abbigliamento del nostro Paese. Due i punti salienti. Innanzitutto, non si può pretendere che le imprese suppliscano alla carenza di controllo e repressione da parte della forza pubblica. In secondo luogo, ma non secondariamente, bisogna fare attenzione a criminalizzare le articolate catene di fornitura che caratterizzano il made in Italy perché il danno reputazionale sta già pesando sull'intera economia nazionale. Basta vedere certi video che girano sul web, a tutto vantaggio di altri paesi produttori, proprio in un momento in cui i dazi di Trump rendono più difficoltose le nostre esportazioni.

Sia chiaro: lo sfruttamento del lavoro con i suoi reati presupposto, come l'intermediazione di mano d'opera, vanno risolutamente perseguiti. Sia perché in sfregio alla dignità umana, sia perché il malaffare spiazza le attività oneste. Tuttavia, pensare che le imprese capofila deb-

bano investigare e sanzionare il fornitore del fornitore, in un recesso molto articolato e che spesso travalica i confini nazionali, presuppone la responsabilità del fatto del terzo. Andando ben oltre, quindi, perlomeno sul fronte penale, a quanto stabilito dall'articolo 27 della nostra Costituzione.

Mi riferisco volutamente all'ambito penale perché l'amministrazione giudiziaria invocata dalla procura di Milano è una misura di prevenzione prevista dal Codice Antimafia, assimilando quindi le imprese a pericolosi criminali. Merita, inoltre, osservare che l'allarme ingeneratosi lungo la filiera produttiva sta portando a confondere le figure contrattuali previste dal nostro ordinamento. Una cosa, infatti, è l'appalto d'opera in cui ricorre la solidarietà contributiva. Altra cosa è la compravendita. Se poi il venditore, per esempio di un tessuto, si avvale dell'intervento di altri, come una tintoria, questo non trasforma il contratto di prima specie. Certo, le due direttive comunitarie, la CSRD e la CSDD, oggi sottoposte allo stop the clock, ovvero a un rinvio di due anni, anche a causa di Trump, sono destinate a rivedere in mo-

do sostanziale i rapporti commerciali e di produzione in favore della sostenibilità sociale e ambientale. Tuttavia, ciò non incide sul profilo penale e non si sostituisce alle garanzie costituzionali.

Nessuno pretende una patente d'onestà, o d'impunità, ma che ognuno svolga il lavoro che gli compete. Senza pretendere un onere di supplenza da parte del privato che può essere controproducente. Infatti, se tutti controllano tutti, come succedeva nei Paesi del socialismo reale, si finisce col dare priorità alla forma invece che alla sostanza; alla correttezza invece che alla correntezza. Raggiungendo il paradosso: volendo difendere il lavoro si finisce senza lavoro. È quanto mai opportuno, infatti, che si valuti il rischio di un accanimento terapeutico che produce l'effetto opposto rispetto a quello desiderato. Tante imprese del made in Italy, nella filiera della Moda, sono già oggi in carenza di ordini perché la nostra denominazione d'origine, assunta a brand collettivo, sta perdendo rapidamente di appeal. È proprio vero che la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni, ma l'inferno dell'economia brucia il futuro di tutti gli italiani.

LA **PREALPINA**

Data: 15.10.2025 Pag.: 6
Size: 517 cm2 AVE: € 9823.00
Tiratura:
Diffusione: 28000
Lettori:

